

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5565 del 18/10/2017
Oggetto	OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI - PROC. Cod. FE16T0031- COMUNE DI COMACCHIO (FE)
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5776 del 18/10/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno diciotto OTTOBRE 2017 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.



Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI
PROC. Cod. FE16T0031
COMUNE DI COMACCHIO (FE)

LA RESPONSABILE

Premesso:

- Che la gestione dei beni del demanio idrico è stata conferita alle regioni e agli enti locali competenti per territorio, ai sensi dell'art. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98 e successive modificazioni;

- Che la Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 140 e 141, Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, così come modificata dalla Legge Regionale 4 maggio 2001, n. 12, esercita direttamente le funzioni amministrative e gestionali in materia di difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali, ivi comprese quelle conferite dagli articoli 86 e 89 del d.lgs. n. 112 del 1998 mediante i Servizi tecnici di bacino, strutture nelle quali sono riordinati e riorganizzati i Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali, determinando e introitando i canoni inerenti alle relative concessioni;

- Che con determinazione del Direttore Generale Ambiente del 18 aprile 2001, n. 3261, è stato affidato ai Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio idrico e che tale funzione decorre dalla data del 21 febbraio 2001;

- Che con deliberazione di Giunta Regionale n.1260 del 22/07/2002 si è proceduto all'istituzione dei Servizi Tecnici di Bacino (STB), come articolazione tecnica del governo regionale del territorio, stabilendo sinteticamente le competenze di tali Servizi che sostituiscono i citati

Servizi Provinciali Difesa del Suolo Risorse Idriche e Risorse Forestali, demandando alla competente Direzione generale la delimitazione territoriale di dettaglio degli ambiti di competenza dei Servizi istituiti;

- Che con determinazione del 25/11/2003 n. 16155 la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo ha delimitato a una scala di maggiore dettaglio gli ambiti territoriali di competenza degli S.T.B.;

- Che, per effetto della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, dal 01/05/2016 la competenza in materia di concessioni di demanio idrico è di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di FERRARA;

- Vista la Deliberazione di G.R. n. 2173 del 21/12/2015 "Approvazione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae);

- Vista la Deliberazione di G.R. n. 2230 del 28.12.2015 "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della L.R. n.13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM), decorrenza delle funzioni oggetto di riordino, Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città Metropolitana;

- Viste le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015 di approvazione, rispettivamente, dell'assetto organizzativo generale ed analitico dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento manuale organizzativo di Arpae.

- Che con la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 e relative Delibere di G.R. si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

- VISTA l'istanza presentata in data 21/11/2016 assunta al protocollo PGFE/2016/12345 - pratica n. FE16T0031 - dal Sig. Madia Massimiliano, C.F. MDAMSM71B25C912Q, residente nel Comune di Comacchio (FE), in Via Marea Adriatico 71, con la quale veniva richiesta la concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo del demanio idrico, in loc. Lido di Spina, Comune di Comacchio in un tratto del Canale Gobbino, tra la Chiavica all'altezza del Camping e la Strada

Statale Romea, della superficie di circa 18.016 mq, con fine di attività di molluscoltura;

- Vista in particolare l'attività per cui è stata richiesta l'area in concessione e visto che tale area non risultava tra le aree designate idonee alla vita dei molluschi ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs 152/2006 e non risultava nemmeno classificata tra le zone per la produzione in allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi e gasteropodi marini della Regione Emilia-Romagna in base alla Delibera di Giunta Regionale n. 94 del 03/02/2014, è stato richiesto in data 08/03/2017, PGFE/2017/2572, un parere, preliminarmente all'avvio del procedimento, agli Enti competenti quali: Comune di Comacchio, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno Po di Volano, Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara Area Dipartimentale Sanità Pubblica Veterinaria, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, Regione Emilia-Romagna Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca, Regione Emilia-Romagna Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara;

- Tenuto conto che tale istruttoria, effettuata preliminarmente all'avvio del procedimento, ha dato esito negativo stabilendo che tale area, allo stato attuale, non risulta concedibile per l'uso richiesto per diversi motivi, tra i quali:

- il tratto di canale richiesto in concessione ha un battente idrico limitato in quanto risulta interrto da sedimenti limoso-argillosi e quindi poco idoneo alla molluscoltura;
- la foce di questo canale tende sistematicamente ad insabbiarsi a causa dei sedimenti trasportati dalle correnti litoranee e dalle mareggiate e che, allo stato attuale, risulta completamente ostruita impedendo così la circolazione idrica e l'interscambio delle acque condizioni necessarie per non avere crisi anossiche e per praticare la molluscoltura;
- i dati analitici sulla composizione chimica dei sedimenti costituenti il fondale del tratto terminale del Canale Gobbino, in particolare per i campioni raccolti da Arpa nel 2009 nelle vicinanze della chiavica del Camping del Lido di Spina, hanno evidenziato una qualità scadente degli stessi per l'elevato contenuto di PCB totali, condizione critica per l'allevamento di molluschi destinati al consumo umano.
- da uno studio, commissionato dalla Provincia di Ferrara nel novembre 2010 al biologo Dott. Francesco Paesanti,

inerente il censimento dei molluschi presenti nelle acque salmastre di Comacchio, emerge che il tratto del Canale Gobbino richiesto non risulta essere vocato alla molluschicoltura, in quanto la presenza di vongole decresce rapidamente partendo dalla foce a mare verso l'interno. In particolare si è appurato che già nelle immediate vicinanze della chiavica del camping del Lido di Spina, in occasione dei sondaggi biologici effettuati in quel periodo, le vongole presenti erano pochissime e non c'era traccia di seme come riporta il certificato di analisi n. 29B allegato allo studio;

- il tratto di canale oggetto della richiesta risulta difficilmente raggiungibile se non per arginature di tratti di canali interdetti a veicoli a motore in quanto la stradina (dove c'è una sbarra) che potrebbe dare un primo accesso all'area dalla S.S. Romea risulta di proprietà privata (ANAS, mappale 95 Foglio 81), per tali motivi risulta difficoltoso il monitoraggio periodico che l'AUSL dovrebbe effettuare nel caso si attivi un'attività di molluschicoltura;
- il punto di sbarco di molluschi, previsto nel Piano comunale, più vicino all'area richiesta è posizionato nel Canale Logonovo, risulta pertanto necessario percorrere in barca tutto il Canale delle Vene dove sono presenti dei manufatti idraulici che potrebbero rendere difficili tali operazioni;
- sia la foce che il tratto di canale oggetto della richiesta dovranno in un prossimo futuro essere risezionati in quanto il canale Gobbino risulta fondamentale per la vivificazione delle Valli di Comacchio. Risulta pertanto al momento sconsigliabile avviare un'attività di molluschicoltura alle condizioni attuali.

- Vista la comunicazione di adozione del provvedimento di diniego di concessione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm. e ii., notificata al richiedente Madia Massimiliano con raccomandata A.R. registrata al PGFE/2017/6451 del 06/06/2017 con ricevuta del 19/06/2017, che dava tempo 10 gg. dal ricevimento della stessa per presentare eventuali controdeduzioni, in assenza delle quali sarebbe stato adottato il relativo provvedimento di diniego.

- Dato atto che il Sig. Madia Massimiliano ha inviato in data 01/08/2017, PGFE/2017/8848, le proprie controdeduzioni fornendo alcuni nuovi elementi, e che

pertanto si è ritenuto necessario convocare una Conferenza dei Servizi in modo che gli Enti coinvolti potessero esprimersi in maniera definitiva in merito alla compatibilità dell'attività di molluschicoltura nel tratto di Canale Gobbino oggetto della richiesta.

- Preso atto dell'esito della Conferenza dei Servizi tenutasi il 05/10/2017, indetta con nota del 29/09/2017 (PGFE/2017/11040), nella quale tutti gli Enti coinvolti all'unanimità hanno ritenuto tale tratto del Canale Gobbino **non** concedibile per l'attività di molluschicoltura alle condizioni attuali;

- Ritenuto pertanto di dover procedere all'adozione del provvedimento di diniego della concessione;

Visti:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523;
- la Legge 5 gennaio 1994, n. 37;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 e ss.mm.ii.;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la deliberazione di Giunta Regionale 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- Attestata la regolarità amministrativa;

- Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm. e ii.

- Preso atto che, con contratto in data 30.12.2015, sottoscritto dal Direttore Generale di Arpae, ai sensi della L.R. n. 13/2015, è stato conferito all’Ing. Paola Magri incarico dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Ferrara, con decorrenza 01.01.2016, in attuazione della DDG n. 99/2015 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di posizione organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae , a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015”;

- Dato atto che responsabile del presente procedimento amministrativo è il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Ferrara;

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

DETERMINA

1. di procedere al DINIEGO dell’istanza di concessione assunta al PGFE/2016/12345 del 21/11/2016, pratica n. FE16T0031, presentata dal Sig. Madia Massimiliano, nato a Comacchio (FE) il 25/02/1971, C.F. MDAMSM71B25C912Q, residente nel Comune di Comacchio (FE), in Via Marea Adriatico 71, con la quale veniva richiesta la concessione demaniale per l’occupazione di spazio acqueo del demanio idrico, in loc. Lido di Spina, Comune di Comacchio in un tratto del Canale Gobbino, tra la Chiavica all’altezza del Camping e la Strada Statale Romea, della superficie di circa 18.016 mq, con fine di attività di molluschicoltura, per le motivazioni sopra esposte e qui integralmente richiamate;
2. di disporre la trasmissione della presente determinazione al Sig. Madia Massimiliano in Via Marea Adriatico 71 a Comacchio (FE);

3. di provvedere alla pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
4. di rendere noto al destinatario che contro il presente provvedimento, entro 60 giorni dalla ricezione, potrà esperire ricorso all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D.Lgs. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b) e s.m.i.

LA RESPONSABILE
Ing. Paola Magri
F.to digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.